

FALL IN LOFT

Fascino old Europa e panorama made in USA, con vista sul grattacielo del New Yorker e sull'Hudson River. Un open space, dal carattere unico, che ha incantato l'interior designer Pol Thies

foto di Nicola England/Living Inside - testo di Flavia Giorgi

Reginare a piedi in terra accende
per un angolo relax very british
New York, in un edificio anni '20
di Kasper & Saffer, il loft riceve
il sole e un po' di pioggia.



Le lampade sono fatte, impuntate
a valle che corrono lungo
il soffitto a portafuoco rimasta
da quando nessuno il garantire
una zona del luogo. Al centro
della stanza, variabile e collezionare.



Con vista su Manhattan,
la terrazza si snoda lungo
la zona giorno. Fugine
accanto, i padroni di casa:
il designer Pat Teal, titolare di
P&T Interiors, e il suo building.





Tessuti effetto damasco, trofei di caccia e boiserie.
Lo stile british si intreccia con dettagli contemporanei.
E il loft newyorkese si trasforma in qualcosa di inedito
che unisce eclettismo a modernità

Il cinema americano si ha abituati così. Quando le porte dell'ascensore si aprono, l'effetto sorpresa è compreso nel biglietto. Il set privato di Pal Theis, interior designer a New York, non smentisce la regola. L'arrivo al piano, con ingresso diretto nella sua abitazione, spalanca di colpo la vista sulla metropoli, un'emozione a 360 gradi che penetra dalle vetrine dell'edificio Art Deco firmato Parker & Shaffer. Il grattacielo del periodico "New Yorker" dà un lato, l'Hudson River dall'altro, e poi la cintura verde della terrazza, dove tra un vaso e l'altro spuntano persino agnelli di gargoyle in pietra. Forse none, potrebbero trasformarsi in creature vive e spiccare il volo... L'atmosfera c'è, seducente e misteriosa, giocata sul contrasto tra l'energia di un outdoor spettacolare e lo spirito cocoon che avvolge gli interni. Tessuti scozzesi, pannelli di legno, trofei di caccia e camino parlano, con accento contemporaneo, il linguaggio nobile della tradizione british, che a sua volta si confronta con il lessico grezzo tipico di uno spazio ex industriale. "Conservare la memoria storica del luogo e nello stesso tempo rinnovarla con tutti i comfort dell'abitare di oggi è stato l'obiettivo del progetto", precisa il padrone di casa, titolare della studio P&T Interiors. "Un risultato ottenuto con una serie di accorgimenti: mantenere il soffitto d'epoca con le caratteristiche tubature a vista, restaurare il vecchio pavimento in cemento, sostituire le finestre in ferro a riquadri



Ancora legno, e poi vetro e ferro che riprendono il disegno delle finestre, per l'home office ispirato agli anni '30. Pagina accanto, nella camera da letto, i tessuti sono protagonisti.



Boiserie in noce a un centino
 presente inquadra la zona
 pranzo e la biblioteca, sorta
 di "volumi di curiosità"
 all'europea. Pagina accanto,
 sul tavolo, lampada scultura.

con termofissi identici agli originali. E nascondere tutti i cablaggi all'interno di travi realizzate ex novo su modello di quelle esistenti". Pare giravoli e pieghevoli, oltre a pannelli mobili, offrono agli ambienti un'assoluta versatilità, mentre il layout generale del piano rende omaggio a un'icona dell'architettura americana, la *Farnsworth House* di Mies van der Rohe, con il suo box centrale ideato per racchiudere le funzioni di servizio lasciando libero flusso, intorno, tra le diverse zone abitative. Con una eccezione: "Ho sostituito la trasparenza del vetro con la densità del legno laccato nero, lavorato come una classica boiserie. Il risultato è una maggiore privacy, che sollecita curiosità per il contenuto e restituisce di riflesso, grazie alla superficie lucida, interessanti giochi di luce". All'interno, oltre ai bagni, il volume cela la cucina, una scatola nera dove un bancone professionale sfoggia attrezzature hi-tech tra pareti a mattonelle *old fashion*, mentre nella dispensa le provviste sembrano messe in scena seguendo l'estetica di una natana morta svedese. Ironia e attrazione per la cultura europea si mescolano nella cifra stilistica del designer nato in Lussemburgo, che dedica una parte della casa a biblioteca e raccolta di oggetti straordinari, come una *Wunderkammer* del '500, popolata di reperti scientifici d'ogni sorta. L'immane scabro c'è anche qui. Fortunato e curioso, nell'angolo più panoramico del lotto.



Scura e misteriosa
la cucina vive di contrasti,
tra superfici lucide e opache,
citazioni storiche e hi-tech

Racchiuso nel box collocato al
centro dell'open space, la cucina
è una stanza nera, attrezzata
professionalmente. Ha, anche
l'effetto "boucherie" che deriva
Thuis, tra iati metallici a parete e
veri saloni appesi nella dispensa.